

XIX secolo

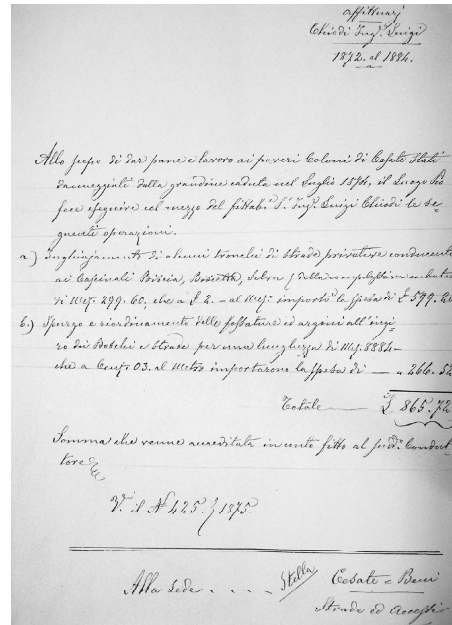
Gestione territoriale

dal 1860 al 1901 all'ingegner Chiodi

Il contratto d'affitto "dodecennale" con l'ingegner Luigi Chiodi, sindaco di Cesate, inizia l'11 novembre 1860 con termine previsto al S. Martino (11 novembre) 1872 come da atto notarile, per lire 36.000,00 annue con la garanzia delle sorelle e la garanzia ipotecaria sui beni posseduti dallo stesso presso Garbagnate.

Nel volume di consegna dei possedimenti di Cesate, del 28 maggio 1862, come da atto notarile del 1860, vi è traccia, oltre che di terreni e fabbricati anche della fornace; si legge "le acque esuberanti si scaricano da una conca e vengono dirette all'abitato di Cesate". Vi è da ricostruire l'argine ad uno dei tre laghi.

Il 12 luglio 1893 una grandinata devasta Cesate. Non c'è raccolto, ma fame. Il Sindaco ing. Chiodi, che era anche il fittabile, scrive una lettera evidenziando la triste situazione sia alle Stelline sia alla Prefettura. Le Stelline concedono di ridurre i boschi e aumentare il terreno coltivabile a cereali; operazione che sarà realizzata nell'inverno '93-'94.



Una nota interna del L. P. datata 1864 / 1865 parla di "Dissodamento di alcuni appezzamenti di bosco quasi nudo... E spurgo straordinario al bacino del Laghetto detto di Cesate... Fra le condizioni del contratto vi fu quella che l'affittuario Chiodi dovesse assumere per l'esecuzione delle dette opere i coloni del Tenimento di Cesate onde sovvenirti nella mancanza di pane. Furono levate piante e ridotte a legna da fuoco per questi uffici. Veggonsi anche le sovvenzioni ai Coloni in Melgione ed in contanti fatte dal fittabile Chiodi". (fold 288)

Infrastrutture e servizi

La strada per Senago

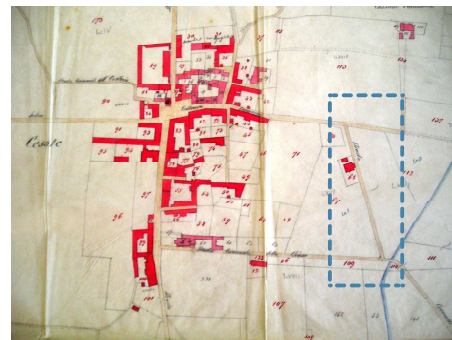
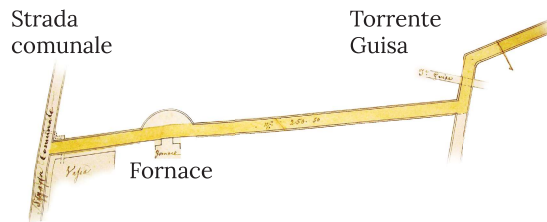
Merita particolare attenzione una lettera, a firma della Giunta Municipale di Cesate, alle Stelline datata 26 dicembre 1865.

Illustrissimo Consiglio degli Orfanotrofi e LL.PP. Annessi - Milano

"Per dare lavoro e pane ai terrieri di Cesate, questo onorevole Consiglio Comunale delibera di costruire una strada che dall'abitato di Cesate conduca al confine di Senago ad incontrare la nuova strada che già esiste in quel territorio.

Questa nuova strada occuperebbe tutta la sede dell'attuale strada che serve di scarico ai Boschi del L.P. e poca area all'ultimo fondo del L.P. in confine di Senago.

Con tale cessione il Luogo Pio si esonererebbe della grave spesa del ponte sul Torrente Guisa, sulle cui spalle d'imbocco e sbocco sono dirocate; come si esonererebbe anche della manutenzione della strada di scarico dei Boschi. Si osserva poi che una strada vecchia marcata anche in mappa, esisteva sul fondo del L.P. e serviva di comunicazione tra i Comuni di Cesate e Senago, quella strada venne incorporata nell'attuale strada di scarico dei Boschi del L. P.

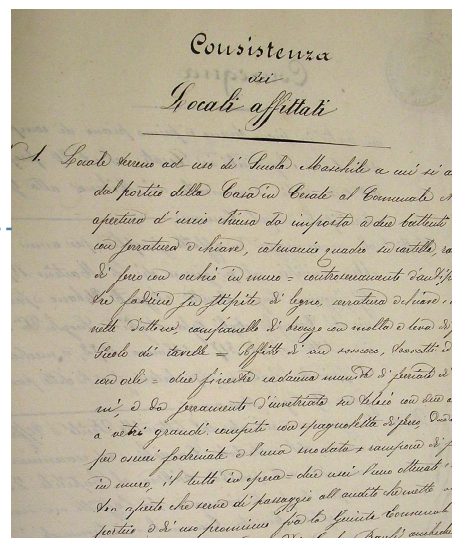


Servizi

La prima scuola di Cesate

Nel 1873 viene redatto un verbale di consegna di 5 locali in Cesate, alla Giunta Municipale, per utilizzo scolare che, in effetti, ha avuto inizio nel 1872 e con prima scadenza 1875.

Vengono descritti qui di seguito i locali:
Locale terreno ad uso di scuola Maschile
Locale ad uso Sala Comunale
Sottoscala, questo locale è diviso in due ambienti
Latrina (condivisa con una delle abitazioni massarizie)
Scuola femminile superiore (da intendersi, al piano superiore).



Le prime Abitazioni "d'avanguardia" a Cesate risalgono al 1881

A seguito di continue pressioni dei coloni, del fittabile, il Luogo Pio della Stella incarica l'ingegner Moretti del proprio ufficio tecnico per la sistemazione di alcuni caseggiati di Cesate. I lavori iniziati nel 1881 finiranno nel 1886, per una spesa complessiva di lire 221.025,66 oltre a lire 4.273,95 relative a piante tagliate dai boschi di Cesate per la costruzione delle abitazioni.

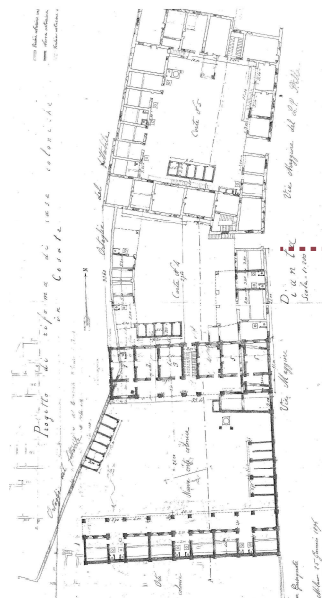
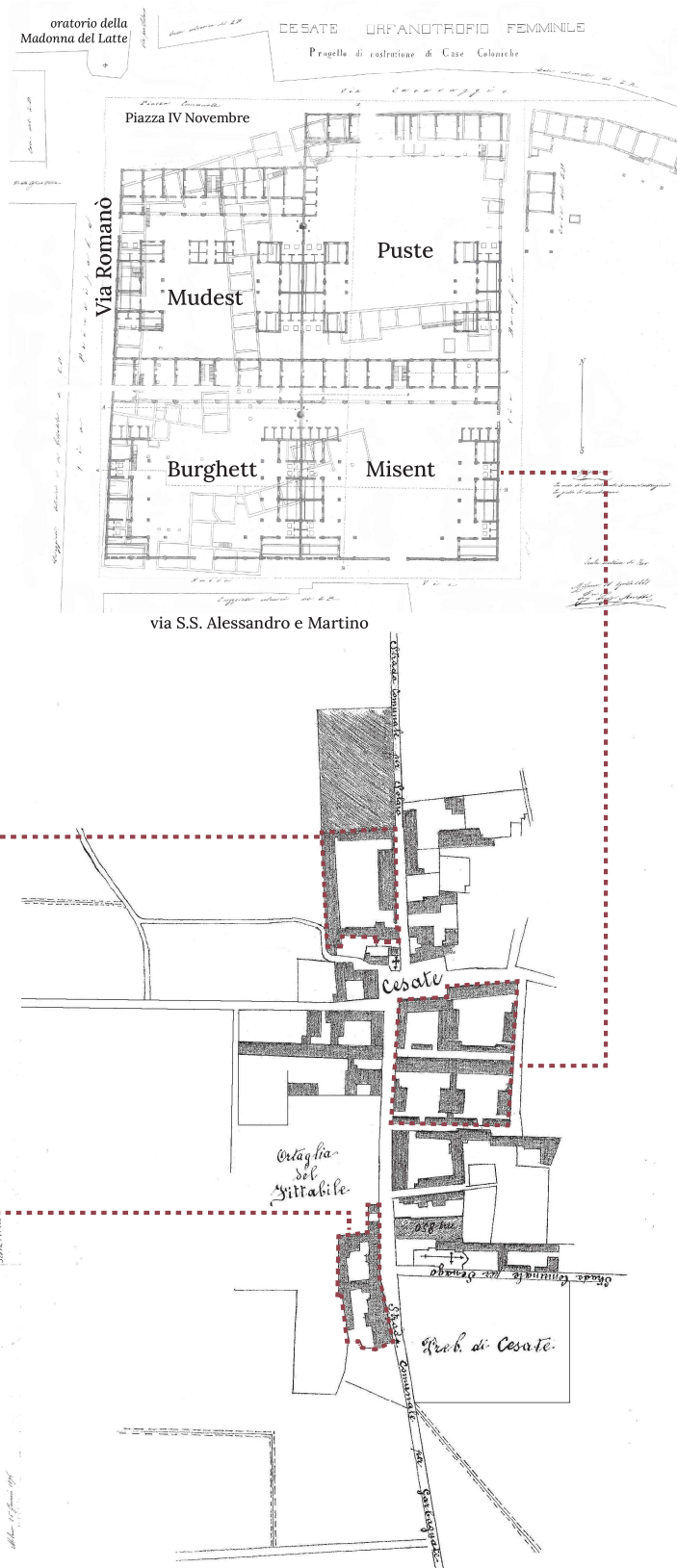
Viene ristrutturata interamente la piazza comunale, l'unica, e quattro cortili: Mudest, Puste, Burghett, Misent. Viene ricavata l'attuale via S.S. Alessandro e Martino.

All'epoca le nuove corti dell'ing. Moretti sono costruzioni d'avanguardia

All'esposizione agricola ed industriale di Lodi del luglio 1883, si formula la seguente relazione tecnica e sociale:

"Le esposte tavole di disegno rappresentano appunto il piano regolatore delle nuove costruzioni... Dalle medesime risulta come il criterio che presiedette alla compilazione del progetto, già quasi per intero realizzato, sia stato quello di formare vari centri per collocarvi un determinato numero di famiglie, procurare alle medesime le comodità necessarie... Tali centri o corti constano di un corpo di fabbrica a tre piani col terreno... e di diversi piccoli corpi staccati disposti sugli altri lati della corte per uso delle stalle, cassine, portici, depositi, di stramaglia, letamaje e latrine, racchiudenti le aie per l'essiccamento dei grani... Le nuove costruzioni servono a distribuire in opportuni e vari locali, con ogni comodità relativa all'azienda agricola una popolazione di ben N° 369 persone divise in N° 38 famiglie che stavano prima in meschini ed insufficienti tuguri..."

Il Luogo Pio, a seguito delle pressioni ricevute da ogni parte, delle reali necessità dei Coloni, della positiva attestazione di benemeranza riconosciutagli alla fiera di Lodi, nel 1888 inizia una nuova costruzione, la Court Neuva (in via Verdi) alle spalle dell'oratorio della Madonna del Latte.



Pane e Lavoro

La condizione dei coloni

La Cesate agricola del 1800 è povera e i cesatesi vivono in case malsane, hanno problemi di igiene e di alimentazione. Il cibo del contadino è scarso e poco sostanzioso. Il fondamento dell'alimentazione è dato da patate, cavoli, fagioli e soprattutto farina di granoturco cucinata come pane o polenta. Le sostanze animali che si consumano sono per lo più il lardo, con cui si condisce la minestra, le uova, il latte.

Il granoturco maturo e stagionato, per conservarlo, viene spesso ammassato nelle stanze in cui dormono e vivono i contadini, stanze piccole e mal arieggiate dove il granoturco, di frequente ammuffisce. Il consumo di farina di granoturco avariata e il modo di confezionare e cuocere il pane è una delle principali cause del diffondersi della pellagra (malattia causata da carenza alimentare caratterizzata da disturbi a carico dell'apparato digerente, da disturbi nervosi e psichici, e soprattutto da lesioni cutanee.).

A Cesate nel 1882 nasce il Forno Cooperativo, per l'edificazione di un nuovo forno, costruito secondo il metodo "Anelli", in sostituzione del precedente.



Infrastrutture e servizi

Il forno pubblico

L'avvio della produzione e commercializzazione avviene il 26 giugno 1882.

Il pane, in un primo tempo, è impastato con granoturco e segale. In seguito solo con grano di frumento.



Il Sistema Anelli

Don Rinaldo Anelli è un prete operante a Bernate Ticino il quale "inventa" un sistema di cottura del pane che consiste nell'uso di una camera di combustione esterna al piano di cottura. Ciò permette l'utilizzo di carbone coke che, a parità di calorie prodotte, ha un costo inferiore al legname e permette un maggior controllo della temperatura. Il pane così cuoce interamente in modo omogeneo senza rischi di marcescenza.

Il sistema Anelli veniva già utilizzato dall'Ospedale Maggiore di Milano con ottimi risultati.

La realizzazione del forno è demandata alle Stelline.

Si investono circa Lire 22.144,44 costruendo un fabbricato in piazza del Comune (ora Piazza IV novembre) con due forni, un punto di vendita, un magazzino per le materie prime, un deposito per la legna, oltre ad un piano rialzato.

Una medaglia d'argento

Il pane è pagato con baratto di granaglie dai cesatesi e con moneta sonante dagli altri. Il prodotto è, per quei tempi, di ottima qualità.

Il forno di Cesate è premiato con medaglia d'argento alla esposizione industriale e agraria tenuta a Lodi nel 1883.

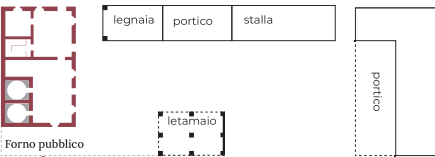


Non solo: la Società per il Bene Economico di Roma, il Regio Ospizio Generale della Carità di Torino, la Congregazione della Carità di Cremona chiesero al Forno Cooperativo di Cesate informazioni e lumi in quanto anch'essi vollero imitarne le metodologie gestionali.

Le perdite economiche furono talmente pesanti che nel 1884, dopo solo due anni di gestione, il forno cessò di funzionare, anche perché le Stelline non volevano sopportare altri oneri relativi allo stesso.

Il fabbricato, rimasto libero, venne richiesto dalla Prefettura, sempre nello stesso anno, quale possibile Ospedale per una presunta infezione di colera in arrivo.

Nel 1900, l'allora Sindaco, lo richiese per farne una scuola. Il contratto venne firmato nel 1901 e l'edificio divenne sede non solo della scuola ed abitazione delle insegnanti, ma anche sede del Municipio.



Società per il Bene Economico di Roma



I mutamenti sociali ed economici di inizio secolo

Tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 nel nord-Italia si verificano due fenomeni importanti: il progressivo affermarsi della industrializzazione e lo sviluppo di lotte sociali, sia contadine che operaie.

1901

La Battaglia dei contadini

Il contratto d'affitto con l'Ing. Cesare Chiodi, subentrato al padre, scade l'11 novembre 1908, ma all'inizio del 1900 i contadini, in generale, iniziano una battaglia "sindacale" al fine di migliorare le proprie condizioni. La sommossa contadina del 1900 a Cesate, contro lo sfruttamento del fittavolo locale, è da inserire nell'ambito delle lotte contadine del tempo, finalizzate a ridurre la soggezione e lo sfruttamento di stampo ancora feudale.

Agli inizi del 1900 il Luogo Pio della Stella è proprietario dell'85% del territorio di Cesate e di quasi tutti i fabbricati, beni che, per rinuncia del fittavolo Cesare Chiodi, vengono dati in sub-affitto al Consorzio Agricolo fino alla scadenza, 1908.



Sopra viene riportato un diagramma di confronto tra le costruzioni presenti sul tenimento Cesatese nel 1911 (in rosa) ed i fabbricati presenti nell'anno 1721, la situazione è rimasta sostanzialmente immutata.



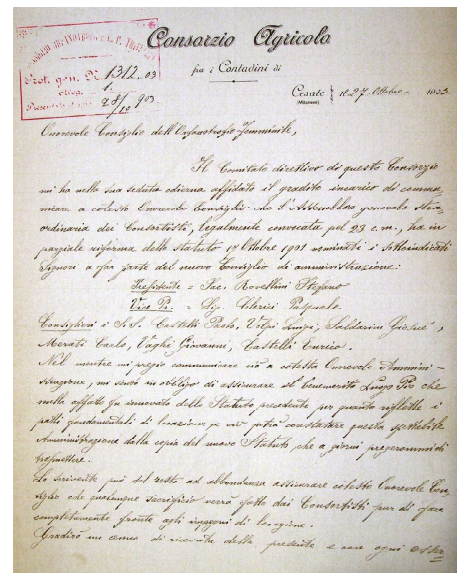
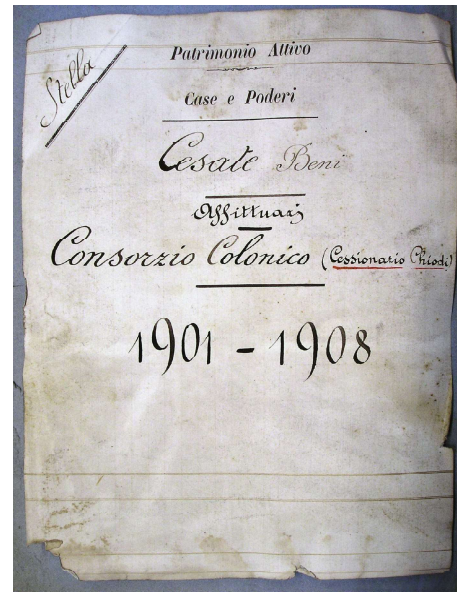
Il Consorzio Agricolo fra i Contadini di Cesate

Tutti i Coloni partecipano alla costituzione del Consorzio che il 17 ottobre 1901 nomina il consiglio di amministrazione composto dal Sac. (prete) Rovellini Stefano (presidente), Clerici Pasquale (vicepresidente) e dai consiglieri Castelli Paolo, Volpi Luigi, Saldarini Giosuè, Merati Carlo, Vaghi Giovanni, Castelli Enrico. Don Stefano Rovellini è a Cesate dal 1898 quale Coadiutore-Cappellano all'Oratorio della B.V. del Latte, nominato dalle Stelline che hanno il diritto di nomina. (Sicuramente mettono chi a loro conviene, leggi Rocchi, Rossi, e tutti gli altri.)

I coloni cesatesi, a garanzia degli affitti di terreni, case e bosco, versano un deposito cauzionale della durata di nove anni, a tutela del buon utilizzo ed uso dei beni, mediante un libretto nominativo personale emesso dalla Cassa di Risparmio.

Nel 1908 tali libretti ammontano a Lire 55.481,00 suddivisi fra i 220 coloni.

I Singoli Coloni Cesatesi per il periodo 1908 / 1917 le Stelline approntano 224 contratti di affitto nominativi (uno per ogni singolo Colono), redatti dal Notaio Menozzi. Fra questi ci sono anche 69 Coloni analfabeti





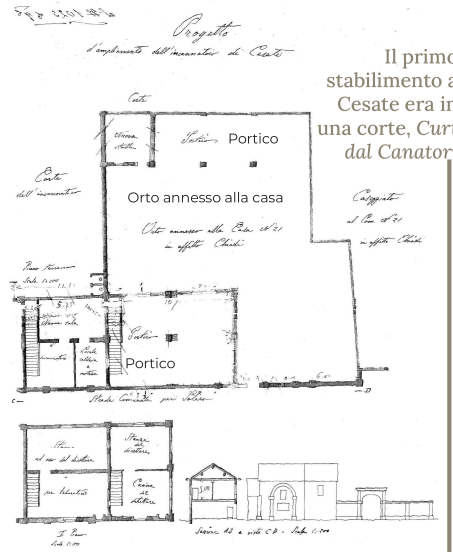
A Cesate c'era un setificio

In via Verdi al n. 6 esisteva ai primi del 900 un setificio. Viene descritto con quelle caratteristiche di mano d'opera, d'orario e di stipendio che, purtroppo, corrispondono alla condizione operaia dell'industria lombarda tra il 1800 e il 1900 che, giustamente, suscitavano la presa di coscienza e la lotta della classe operaia.

Il proprietario era di Missaglia (Como). Questo setificio dava lavoro a circa 40 ragazze, tutte del paese.

A Cesate si producevano circa chilogrammi 13.000 di bozzoli all'anno. Per evitare speculazioni, furti, malversazioni le Stelline, ritiene opportuno investire Lire 1775,00 per l'acquisto dell'essiccatoio - che sarà rimborsato dai Coloni nel biennio 1915/1916 mediante il pagamento di Lire 0,10 per ogni chilo di bozzoli essiccati.

Le ragazze, la cui età andava tra i 12 e i 16 anni, lavoravano 11 ore al giorno. La paga era minima, tanto che, nel 1909, quando il Conte Poss costruì il cotonificio in via Roma, tutte le ragazze andarono a lavorare nel nuovo cotonificio, perché la retribuzione era più cospicua. Così il setificio chiuse per mancanza di mano d'opera. Il caseggiato di Via Verdi 6 è ancora esistente e nella sua struttura è cambiato in modo non rilevante.



Nel 1874 il Luogo Pio della Stella si rende conto che può mettere a reddito un fabbricato realizzato qualche decennio precedente, adibito ad "arsenale", luogo dove vengono riposti beni e attrezzature, in maniera disordinata e senza logica, ma che potrebbero servire alla manutenzione. In senso lato. Ne viene decisa la ristrutturazione rispondente alla logica imprenditoriale di quei tempi e la trasformazione in officio che resterà attivo fino al 1920.

La nascita del Cotonificio Poss



Nel 1908 arriva a Cesate un industriale che cambierà radicalmente la vita locale nel lungo periodo per installare il proprio terzo centro produttivo nel settore cotoniero dopo gli stabilimenti di Saronno e Uboldo.

Alessandro POSS, figlio di Emilio, il 4 febbraio 1908 acquista dal Luogo Pio della Stella un primo lotto di mq. 12.204,00 al prezzo di Lire 1,10 al mq. e, come recita il punto cinque dell'atto notarile, si "impegna di costruire uno stabilimento industriale per la filatura del cotone e avrà la facoltà d'acquistare entro tre anni 18.000 mq. allo stesso prezzo".

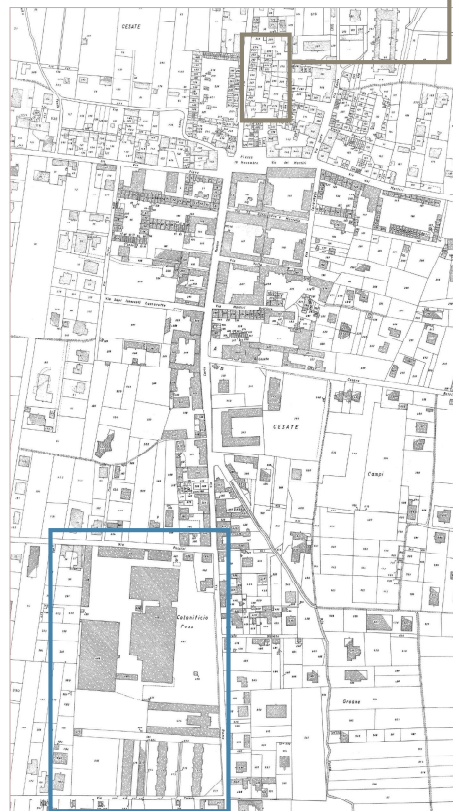
Il 25 aprile 1911 Alessandro POSS acquista, come da accordi contrattuali, mq. 18.948,84 allo stesso prezzo. La ditta POSS paga il precario di Lire 12 all'anno per la posa di 12 pali per tendere i cavi telefonici sui terreni di proprietà delle Stelline. A Cesate arriva quindi anche la rete telefonica.

Il 10 ottobre 1918 POSS acquista un ultimo lotto di mq. 10.988,00 a Lire 3,50 al mq. (praticamente con uno sconto del 42% sul prezzo pagato all'epoca, dai cesatesi).

A livello di Gruppo il Cotonificio POSS arriva ad avere circa 2.500 dipendenti, di cui 800 a Cesate, ma non produce alcun indotto. I trasporti fra le unità avvengono con cavalli da tiro, considerata la breve distanza fra esse, questo sino alla fine degli anni 1950.

Il POSS chiude definitivamente i battenti nel 1966 per fallimento.

La nascita dello stabilimento mutò in modo radicale la condizione economica e sociale del paese che, da esclusivamente agricola, diventa agricola e operaia, è preceduta da un consistente sviluppo industriale che avviene nella più vasta area all'interno della quale si trova Cesate.



Gestione territoriale

I coloni diventano affittuari Il capitolato generale

Per il periodo 1908 / 1917, quindi per 9 anni, le Stelline approntano 224 contratti di affitto nominativi (uno per ogni singolo Colono). Fra questi ci sono anche 69 Coloni analfabeti per i quali sono stati redatti due strumenti specifici che al loro interno indicano oltre a nome e cognome, la paternità, il luogo di nascita, il domicilio (Cesate) e che dichiarano di non saper scrivere. A lato di ognuno è posta, per firma, una croce.

Il "Capitolato Generale del 1908 è un documento che regola e pone delle condizioni igienico sanitarie e di manutenzione per gli affittuari degli stabili rurali, si evidenzia uno dei 21 articoli che lo compongono, in grado di dare idea delle reali condizioni in cui vivevano gli abitanti del tenimento.

Capitolato Generale

per l'affitto degli stabili rurali di compendio del Tenimento di Cesate di proprietà dell'Orfanotrofo Femminile di Milano.

17° ... nei locali d'abitazione non si potranno introdurre pollai o depositi di materie che corrompano od impediscano l'aerazione....I letami dovranno essere giornalmente trasportati fuori dei cortili d'abitazione e lontano da queste. Sono proibite le costruzioni di casotti di paglia ed anche di legno senza il permesso preventivo (infatti, c'erano fino a poco tempo fa letamai, pollai, baracche...)

